

diffusione: 79000  
lettori: 210000

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

23\07\2007

PAG.14

INIZIA LA MOBILITAZIONE DEI MOVIMENTI CONTRO IL NUOVO VERTICE

# Da Genova i primi "no" al G8 alla Maddalena

**I**nizia da Genova, dalla città che nel 2001 ha visto il G8 con gli occhi della violenza, dei pestaggi e della morte, il primo passo verso l'organizzazione dei movimenti che diranno no al supervertice dei "grandi" alla Maddalena. La prima riunione, informale, è decisa ieri, nell'ultimo giorno delle manifestazioni in ricordo dei fatti di piazza Alimonda, di via Tolemaide, della scuola Diaz e della caserma di Bolzaneto. Sono idee per adesso senza forma, quelle della rete dei movimenti che «farà un appello al Social forum mondiale affinché il governo italiano torni indietro e

rinunci all'organizzazione di un meeting tanto inutile quanto costoso» dice Vittorio Agnoletto, eurodeputato ed ex leader del Genoa social forum. Al cinema Corallo, s'incontrano tutte le istanze della ribellione, dopo una tre giorni fatta di fiaccolate, manifestazioni, partite di calcio, dibattiti e striscioni: i no Tav, i comitati per l'acqua, quelli

che protestano contro l'ampliamento della base americana di Vicenza, i no war, i no Nato e tanti altri ancora. Perché, dicono, «quanto è successo a Genova nel 2001 non si può dimenticare» e quindi «non si può decidere sopra la

testa dei cittadini un avvenimento analogo senza che prima non sia saputa la verità e fatta giustizia su quanto è avvenuto». «Parlare di un nuovo G8 in Italia quando ancora non c'è verità e giustizia riconosciute sul piano giudi-

ziario e politico sui fatti di Genova è una vergogna» afferma Agnoletto. E il primo compito, dicono tutti, è quello di «informare. Informare la gente su cosa sia veramente il G8, una cosa inutile che partorisce iniziative inutili, che non serve a niente e che costa miliardi». Ma è il dato politico che torna, ancora una volta, a sostenere il "no" del Social fo-

rum e del network dei Movimenti. Il dato politico è il j'accuse al governo di centrosinistra non solo di promuovere la sede della Maddalena, quanto di «far finta che a Genova nel 2001 non sia successo niente». Le idee, nella stretta sala del cinema Corallo, fioriscono come sempre, tutte diverse anche se univoche. E univoca arriva la richiesta «ai protagonisti del cosiddetto "cantiere della sinistra" e «ai parlamentari: costringete il governo a rinunciare alla Maddalena come sede del futuro G8», perché «il problema non è solo l'isola della Maddalena ma il G8».

